

IL FRIULI

Adelante; si pudes (Maxz)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia antecinate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 44 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. - Prezzo delle inserzioni e di 20 Cent per linea, e la linea si contano per decimo. - Un numero separato si paga 40 Centi - Non si fa luogo a reclami per mancanza scarsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. - Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. - Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. - L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

RIVISTA.

Le quistioni, che minacciavano scissura nell'Unione americana furono felicemente sciolte, contro la perdita speranza di coloro, che vorrebbero tolto dal nuovo mondo l'esempio d'un paese, che prospera senza molte delle piaghe e senza i costringimenti che nell'inciviltà Europa patono mezzi indispensabili di governo. La limitazione del Texas era un affare alquanto spinoso; poiché appunto per quistioni di territorio questo paese si era separato dal Messico. Ora lo si acquietò con un compenso di dieci milioni di dollari; i quali serviranno così a sgravarlo del suo debito pubblico. Il Texas è una provincia estesa, destinata forse a divenire uno dei principali Stati del mezzogiorno dell'Unione. Quando in questa Provincia e nel Nuovo Messico, aggregato anch'esso, sieno penetrati quei germi di vitalità che abbondano negli altri Stati dell'Unione, forse il mezzogiorno potrà tornare a bilanciare in qualche guisa il settentrione e preparerà l'aggregazione di altri Stati fino all'istmo di Panama in un non lontano avvenire. La California venne chiamata ad ornare d'una trentunesima stella la bandiera degli Stati Uniti, essendo ammessa a formar parte dell'Unione come Stato, avente diritto di mandare i suoi rappresentanti e senatori al Congresso. La scoperta delle miniere d'oro in California sarà cagione d'un nuovo e rapido incremento di potenza dell'Unione americana, non già per i tesori disseppelliti da quel suolo, ma perchè questi attirandovi gente, la sua popolazione potrà crescere d'un subito fino a formare uno Stato. E l'aver l'Unione una de' suoi Stati fino sulla spiaggia del Mar Pacifico, porta con sé una tendenza ad accrescersi in quella parte e ad assicurarsi le vie per giungervi. Finché l'Unione non toccava la spiaggia opposta del Continente Americano nella sua maggiore larghezza, essa poteva trascurare, come non essenziale, l'apertura d'una strada attraverso l'America Centrale; a Panama, od altrove che sia. Ma ora non si tarderà ad aprirla, chiedendole molti interessi. Frequente è adesso il passaggio di persone e di cose; per cui è necessario procurare un più breve e comodo tragitto. Apetto che sia quel varco la California non sarà in breve tempo campo sufficiente all'operosità avventuriera degli Anglo-Americani, i quali procureranno di distendersi maggiormente lungo la costa. Ciò sarà forse per essi un altro stimolo a nuove aggregazioni; od almeno servirà ad estendere le relazioni ed i traffici di quella potenza su tutta l'America occidentale, nelle isole oceaniche e nell'Asia. Già si fabbricano a Nuova-York un dopo l'altro dei magnifici vapori da adoperarsi nel Mare Pacifico; e si sa, che agli Stati Uniti in siffatte cose il più che sia è il cominciare, essendo i successivi progressi un' immaneabile conseguenza. Quei vapori manterranno rapide comunicazioni nei punti principali del Mar Pacifico; ed aperta che fosse la via dell'istmo, anche il Perù ed il Chili, che sono fra le più ordinate Repubbliche ispano-americane ne risentirebbero gli effetti, mettendosi a più frequenti contatti colla civiltà europea. Poi, invece della conquista di Taiti, che fu per la Francia cogione di tante smargiasate e di tanta vergogna, saranno grado grado conquistate alla civiltà ben altrimenti le isole dei molti arcipelaghi oceanici. Noi veggiamo già, mercè gl' incrementi della California, divenuto un' importante stazione commerciale il gruppo delle isole Sandwich. Ivi il traffico da qualche tempo si fece vivacissimo. Ad Honolulu più di 40 bastimenti stanno nel porto, e tuttodì ne vanno e ne vengono dai diversi porti del mar Pacifico. In quelle isole fertili e bello immigrano da qualche tempo molti, specialmente dalle Colonie inglesi dell'Australia. Altri vi si stabilirono di quelli che fecero di bei guadagni nelle miniere della California. Il più singolare si è, che una notevole parte dei nuovi abitanti delle Isole Sandwich sono Cinesi; i quali, mentre da una parte innalzano muraglie per separarsi dai loro vicini e per difendersi dall'Europa, vengono ad incontrarsi cogli abitanti di questa parte di mondo nell'Oceania. Così può dirsi, che le comunicazioni fra le più lontane genti del globo sieno

ormai stabilite. Non andrà molto, che la razza europea penetrerà nell'Asia centrale ed orientale per due parti diverse. All' Isole Sandwich crescono le case. In poche settimane si s'importarono da San Francisco 100 scheletri d' case di legno. Il re delle isole mantiene con tutta la lealtà la Costituzione del paese, senza nè sospenderla, nè falsarla, nè farne strumento di oppressione, nè vano allettamento. Da ultimo il governo destinò 48.000 dollari per miglioramenti da introdursi. Si ha disegno di costruire un nuovo palazzo della Giustizia ed uno ad uso di Parlamento ed altri pubblici edifici, che si fabbricheranno su pietre corallifere. Così si pensa a fabbricare nuovi cantieri. Nè lo spirito di associazione, nè il diritto di unione è impedito dalla sospettosa polizia: che nelle diverse isole si tengono radunanze di agricoltori, che avviano a promuovere i loro particolari interessi. Sembra, che la Provvidenza abbia gettato in mezzo a que' mari lontani uno Stato semiselvaggio, che si governa civilmente, per far arrossire quei governi, i quali avendo a reggere Popoli inciviliti, altra legge non conoscono, che il loro arbitrio.

Venendo all' Europa, vociferasi, che in Spagna il governo pensò di chiamare nel Senato alcuni dei capi del partito progressista, che non vennero eletti a deputati, come Cortina, Olazaga ecc. Si conobbe, che non sarebbe saggia cosa l'escludere dalle Assemblee politiche coloro, che più degli altri contribuirono alla fondazione del reggimento rappresentativo e civile, comunque e' facciano opposizione al governo attuale. Un governo, che ha la coscienza di voler fare il bene del paese, non teme alcuna opposizione: anzi desidera di aver sempre chi lo avvisi s' esso cade in errore. Il governo spagnolo avrà conosciuto, che certi uomini usi ad occuparsi della cosa pubblica, non potevano lasciarsi da parte senza danno del paese. Gli uomini di coscienza vanno sempre ascoltati, quand' anche pensino diversamente da noi. Parlando si può intendersi e persuadersi; mentre se ognuno si chiude nella sua solitudine, la buona intelligenza è impossibile. Ora non è governo quello, che non cerca la buona intelligenza col l'ultimo de' suoi cittadini; ma che, facendosi partito, si perde in polemiche invelenite con essi, allontanandoli da sé e non contando per nulla la loro opinione.

Nel Belgio si festeggiò da ultimo il ventesimo anniversario della separazione dall'Olanda; e si poté rallegrarsi di aver passato il ventennio in una buona corrispondenza dei poteri dello Stato e del Popolo ed in una continua operosità a vantaggio del paese. Il re Leopoldo mantenne lealmente la Costituzione, e non cercò mai subdole arti e vie tortuose per togliere al suo Popolo la partecipazione al governo di sé medesimo ed al trattamento dei propri interessi. E ben vero, che, principe nuovo e chiamato dal Popolo a coprire la prima dignità del regno, ei non poteva agire altrimenti senza perdersi: ma ciò non toglie, che la sua lealtà non meriti elogio in mezzo agli esempj contrarii, che troppo si moltiplicano presentemente in Europa. Anche Luigi Filippo era principe nuovo, e di una possente Nazione: ma furono ben diverse le arti usate dal suocero e dal genero. Questi conobbe, che non era chiamato a governare a profitto d'una classe di cittadini, ma per tutti, e che la prima condizione di buon governo è l'assentimento generale. Così in vent'anni il Belgio poté coprirsi d'una rete di strade ferrate, accrescere le sue industrie, le sue officine, migliorare grandemente l'industria agricola, estendere i suoi commerci; e quantunque piccolo Stato, rivaleggiare in tutte codeste cose coi possenti vicini e mantenersi indipendente da loro ed immune e siero da tutti gli sconvolgimenti che travagliarono l'Europa. Il Belgio ha dato una lezione di politica amministrativa a molti Stati, grandi e piccoli, dell'Europa. La Costituzione del Belgio, fedelmente osservata, contiene in bella armonia gli elementi della conservazione e del progresso; e mostrò col fatto come il reggimento rappresentativo, mercè cui gli eletti del Popolo sono chiamati a parte del governo, giova al paese ed al governo medesimo ed è principio di stabilità e di progresso. Diciamo progresso, poiché senza di questo nulla v'ha di

stabile a questo mondo. Nemmeno i cadaveri sono stazionari: chè per renderli tali bisogna petrificarli. Ed anche sulla pietra durissima operano gli agenti naturali sciogliendola per prepararvi la vita di esseri infiniti.

Il Belgio quand' era unito all'Olanda, quantunque gl'interessi dei due paesi non fossero fra loro ripugnanti, essendo l'uno manifatturiero e l'altro marittimo e coloniale e potendosi quindi giovare a vicenda, non trovavasi pazzo, a motivo, che non si teneva conto della credenza religiosa differente, nè della nazionalità, nè di tutto ciò, che costituisce il carattere e l'opinione d'un Popolo.

Ora il Belgio e l'Olanda sono separati, sono più amici di prima e più disposti a giovare reciprocamente. Anzi, dimenticata l'antica inimicizia, e' potranno agevolmente collegare i propri interessi. L'Olanda s'è rimessa in fiore; mentre trovavasi in una condizione assai imbarazzata per aver sostenuto la guerra col Belgio ed essere rimasta del tempo coll'idea di riunirlo un'altra volta. Smesso quel pensiero, e quando il governo si mostrò pronto ad allargare gli ordini politici, fu agevole il raccogliere in pochi giorni un prestito volontario assai forte, per togliere i suoi imbarazzi finanziari. Da quel punto l'Olanda prospera di nuovo. Ora essa compie la riforma delle leggi doganali e di navigazione, mettendosi a livello dell'Inghilterra circa i principii del libero traffico. Con questi essa avvantaggia la condizione del proprio commercio e può colla sua marina farsi anche più utilmente ministra dell'altri. Ormai fra il Belgio e l'Olanda non esistono rivalità; ed i due paesi tendono a divenire amici. Che poi si trovino in buone condizioni rispetto ad altri lo prova la quiete di cui godettero negli ultimi tempi, a produrre la quale ebbe la massima parte la libertà. Senza di questa e senza bandire fra i Popoli ed i governi la diffidenza, che si genera quando si vuole ostinarsi a non accettare il reggimento rappresentativo, nulla v'ha di durevole: chè il sospetto è stato sempre generatore di molti mali, e fra questi, dell'instabilità e del continuo febbrile desiderio dei mutamenti.

ITALIA

MILANO 30 settembre. La notte del 22 al 23 corr. la Guardia Municipale Tosi, a rischio della propria vita, salvava quella di certo Angelo Figini, che si affogava nelle acque del Naviglio: scorto il pericolo nel quale questi si trovava, il Tosi svestiva immantinentemente il suo abito e si gottava nelle acque stesse, dove afferrato dal Figini corse rischio della propria esistenza, e non fu che colla forza e il coraggio che riuscì a condursi salvo alla riva, trasportando privo di sensi, quasi esanime, lo stesso Figini.

Noi che non fummo mai tardi a pubblicare, quando vennero a nostra cognizione, gli eccessi a cui per avventura qualche guardia ha potuto abbandonarsi, godiamo di essere maggiormente pronti a far pubblica una bella e generosa azione, che onora il milite ed il corpo al quale appartiene.

Corre voce che la Congregazione de' Padri Gesuiti abbia offerto al Governo la somma di due milioni per ottenere il possesso della chiesa di S. Fedele in Milano (che già altre volte loro apparteneva) ed il libero esercizio delle loro pratiche ed istituzioni, non che il diritto di metter collegi e esse filiali. A taluno che avrebbe loro obbietto l'ostacolo dell'ora esercente Proposto, risposero esser quello affar loro, ed aver già inoltrate le pratiche col Reverendo Parraco, sul cui tenore pendo ancora questione.

Noi riteniamo questa voce priva di alcun fondamento, e se la pubblichiamo è al solo unico oggetto di prestare un mezzo a respingerla come calunniosa, essendo questa voce di tale natura più presto facile a propagarsi, come oggi accade, che a distruggersi interamente più tardi.

(Com. Ital.)

Il Comune Italiano ha da Torino il 29 sett. ieri usciva un supplemento del giornale politico-religioso l'Armenia compilato come aspetto dall'ex-preside dell'accademia teolo-

l'uso conclusa in
ingressi dovessero
reciproco di
guerra,
armi austriache los-
ordinario avrebbe
perse pel miglior
preventivamente
berio.
li 20 settembre:
le nostre selve,
a quale sfoglia gli
usta stabile. Viag-
ci hanno raccon-
contrale affatto
; ma soltanto i
di Zloczow e
o. Ci viene cioè
lutto durante la
prodigiosa, che
Busk fino al cir-
si in un'esten-
smisurato fosse
nonobbe che dopo
puro, essen-
sul suolo, ne
rezza di sei pol-
gli, ed il capita-
oro sforzo affine
ecelsi governo
resale, affinché
ro la trasforma-
temere che col
quantità ancora
sse per tempo a
smistica e l'ar-
Pantheon a Pa-
la piazza Saint-
nuova biblioteca
enorme quantità
moltoissimi tempi,
daglie e monete
er fatta. Parec-
rico V, vale a
quale, all'epoca
titolo di re. Vi
oggetti d'arte.
zione, chiamata
ritta su carta
processo, sopra
tirarsi un'azi-
ordinari.
etz, 9 settem-
e dalla Buiga-
contengono le
gioni di questo
retti di questo
ino e carnato,
o contagio si
i distretti di
io in Rosovai,
zio di 48 ora
1000 capi pe-
comunicazioni
paese pure è
conseguenza il
servanza l'ordi-
8 in un'egual
siste; L. Nella
orto o da es-
er la Moldavia
paese, senza
sensibili alla pre-
ed effetti al
zione di pelli
ec. ecc. - D'
distretti, non
sintomo del
sionate si può
essa insinuare.
ia Udine in
giorno 26
e, dalle 6
annunciato
del recente
dal pittore
re dei fatti
ente gli ap-
(12.2 pubbl.)
proprietario.

gica di Superga D. Audisio, dal conte Gerolamo De-Cardenas figlio del marchese, scatore del regno, e dal marchese Gustavo Cavour fratello del direttore del Risorgimento, uomini tutti che quantunque affettino nelle loro polemiche una gran riverenza per la Costituzione, tuttavia sono creduti universalmente per più fedeli, e saldi amici del regime assoluto.

Nella provvidenza dei magistrati contro il Fransoni essi videro una nuova violazione delle garantigie costituzionali, e per consuetudine dimenticarono ogni riguardo dovuto all'autorità giudiziaria. Nel caldo dell'invettiva l'articolista si lasciò trascorrere a queste espressioni: « Cosa possono essere questi giudici (il magistrato d'Appello) da cui viene escluso non solo il pubblico, ma persino un difensore della vittima già designata ai rigori di quegli esecutori delle sentenze ministeriali, che seggono quasi per ischeco rivestiti della toga di giudici? » Disse ritornati i tempi di Carlo V, di Luigi XIV, di Filippo II. e ben meritato dal magistrato il fiero rimprovero di servilità già scagliato dal Brofferio contro gli antichi tribunali sabaudi con quella sentenza: *La magistratura piemontese non ha mai saputo ricattare al potere politico le soddisfazioni di misura di rigore che razionalmente alla rendita era che alla giustizia.*

Al ministero specialmente rivolse accusa di violata libertà individuale, di beni, e domicilio, senza legittima procedura, e senza la garanzia del ricorso in cassazione. Qualità i ministri per tanti *Rosobriere* augurando e predicando loro la fine del famoso convenzionale. Fines di credere un'ipotesi la pietà dei fogli ministeriali per processi di Roma e di Napoli, concludendo che l'avvocato generale signor Peroglio vince tutti i fiscali d'Italia nell'arte di eludere ogni garantigia in favore degli inquisiti.

Tale supplemento come è naturale fu sequestrato. Lasciando la parte di cronista per dirvi il mio qualsiasi parere, vi assicuro che in queste difficoltà la ragione è tutta pel governo. Prescindendo dal voto della pubblica opinione favorevole in tutto alle massime di giurisdizione politica adottate dal ministero, in questa particolare provvidenza del Magistrato d'Appello, il ministero non è colpa per nulla.

Sino dall'agosto 1848 lo occasione di minacciose pastorali politiche di alcuni vescovi piemontesi, il Guardasigilli d'allora senatore Demagreggia interpellato alla Camera dall'avvocato Brofferio sulle provvidenze che avesse voluto prendere il governo, rispondeva ch'egli aveva rimesso l'esame delle questioni politico-religiose soltate dalle pastorali incriminate, al consiglio di Stato, per sentire il parere, ed agire in seguito nel modo più sicuro e legale.

Il Consiglio di Stato dichiarava che i Vescovi per delitti comuni di stampa, andavano soggetti alla legge del 26 marzo del 1848, e pel conflitto di giurisdizione, ed abuso di potere sussistere tutt'ora in vigore l'articolo 2. del Codice civile e le consuetudini in esso indicate.

Eccovi il disposto di quell'articolo. « I Magistrati Supremi regoleranno a che si mantenga il miglior accordo tra lo Stato e la Chiesa, ed a tal fine contrarranno ad esercitare la loro autorità e giurisdizione in ciò che concerne gli affari ecclesiastici che l'uso e la ragione richiedano. »

Gli uomini dell'Armonia dovevano quindi rivolgere le loro polemiche non contro il Magistrato incaricato di esercitare la sua autorità in ciò che concerne gli affari ecclesiastici, ma contro la storia giuridica di tale autorità, la quale ancora oggidì è mantenuta piena ed intera dall'articolo 2. dello Statuto piemontese, finché non vi si provveda con una nuova legge.

Il magistrato sentendosi rivestito di tale autorità, studiò il suo voto nella storia, e provvide nel senso stesso che avevano già provveduto gli antichi senati nei casi d'Appello per abuso.

Il Codice Civile Penale Sarlo che fu compilato sul testo medesimo del Codice napoleonico, manca dei capi e degli articoli in cui la legge francese provvede per gli abusi del potere ecclesiastico, e tale mancanza, sa benissimo l'Armonia a quali influenze storiche debba essere attribuita. In quel codice dagli articoli 199 a 208 sono declinati tutti i casi, e le forme di tale abuso colle loro pene corrispondenti, che non sono per certo più miti di quella ordinata dal decreto censurato. Anzi qualora si volesse ammettere la mancanza assoluta d'ogni norma, per cessare la funesta lotta del potere ecclesiastico col potere civile, questi a meno di confessare la propria sudditanza a quello, e di riconoscere l'autorità legislativa anche negli interessi mondani, deve di necessità trovare negli elementi nazionali della sua esistenza la forza necessaria per respingere le usurpazioni e gli attacchi del potere religioso.

Un arcivescovo fomentatore di disordini o bisogna allontanarlo dagli Stati, o lasciargli libertà illimitata di azione. In questa seconda ipotesi coi pretesi religiosi, vi incaglierà per modo la pubblica amministrazione, da gettarvi il paese in aperta lotta infernale. Nel mattino dei funerali di Santarossa, l'irritazione pubblica in Torino faceva pur troppo intendere che non si volevano rinnovati tali pretesi. Quindi al Magistrato d'Appello non rimaneva che di pronunciare il bando perpetuo dell'arcivescovo incorreggibile. E perciò l'Armonia farà delle declamazioni, ma non arriverà mai ad attaccare d'illegalità la presa provvidenza.

Leggesi nel Risorgimento:

Con piacere annunziamo tutti gli atti che provano come il ministero adempie alle promesse date alla Camera e agli impegni assunti sulle istanze degli onorevoli suoi membri. Sono già stati distribuiti a domicilio di tutti i deputati che risiedono a Torino i bilanci passivi del culto, grazia e giustizia, istruzione pubblica, interno, agricoltura e commercio, lavori pubblici, strade ferrate, marina, finanze, e gabelle pel 1850, coi significanti miglioramenti nel metodo di relazione per facilitarne lo studio, e con la pratica applicazione di tutti i provvedimenti ultimamente emessi dal Parlamento e dal governo nei rispettivi limiti dei poteri costituzionali. Non è questo il momento di darne un giudizio; però molti utili propositi si trovano messi innanzi a prima vista, combinanti l'economia con le pubbliche necessità, e ritraenti i fondi da impieghi meno utili, per riportarli ove più importa. Così per un solo esempio che prescegliamo come di materia che occupò altra volta lungamente il nostro giornale, il bilancio della marina è accresciuto di più milioni; o sebbene questo aumento in parte abbia rapporto a nuovi servizi aggiunti per legge a quel dicastero, tuttavia non è men certo che per più di un milione e mezzo si è accresciuto il fondo addetto al materiale marittimo.

FIRENZE. Scrivono al Corr. Merc. del 28. « Il governo toscano si trovò pur ora in grande stretta di danari. Il fiorentino banchiere Lampronti gli ha somministrato ieri (25) lire 250,000, prendendo per cauzione tanti buoni della banca di sconto. Sembra imminente la pubblicazione di un decreto d'imprestito coattivo di sei milioni di lire, che poi sarà esteso a venti.

BOLOGNA. Ecco un passaggio di una lettera di un ufficiale Austriaco, pubblicata nel giornale Viennese l'Osterrische Post: « Appena si è sicuri della propria vita in questa città: si incontrano ovunque degli uccelli che vi parlano come mille pugnali. Le legazioni, e princi-

palmente le strade di Ferrara e d'Ancona tra Imola e Forlì, formicolano di briganti. Si domanda se questi briganti sono signori, o dei paesani o dei vagabondi. Gli orrori commessi oltrepassano l'immaginabile. Un battaglione intero è stato messo a disposizione per spurgare il paese da questo cancro. Il cancro però non è solo nella nazione ma altresì nel governo, il quale non sa concedere il giusto e l'onesto che allorquando viene minacciato dall'insurrezione, ma ora che ha a sua disposizione degli Austriaci e dei francesi per difenderlo, è sordo a qualunque riforma e concessione. I poveri non hanno da lavorare, i ricchi e la gente istruita sono offesi nel loro giusto amor proprio, giacchè tutte le cariche e impieghi vengono date ai soli preti e loro aderenti. Ecco la stoffa per le rivoluzioni. Fmo a che gli Stati Romani saranno difesi dall'insurrezione colle truppe coalizzate Austro-Francesi, non sarà mai questione di rivolta, ma essa scoppierà appena noi abbandoneremo questo paese ».

NAPOLI. Da una corrispondenza di Napoli del Corriere Mercantile sciviamo che furono richiamati a la capitale, e forse saranno destituiti i sei giudici, che nella gran corte criminale di Reggio di Calabria votarono pel non consta in una causa politica ivi ultimamente trattata, e nella quale il procuratore generale ed il presidente volevano condannare a morte nove, ed a 30 anni di ferri undici poveri sventurati.

AUSTRIA

Il Bollettino italiano di Vienna, smentisce il preteso licenziamento dell'istanza veneziana per la riattivazione del porto franco. Secondo quel foglio, la supplica presentata su questo oggetto all'Imperatore sarebbe stata accolta colle migliori disposizioni, ed il consiglio dei ministri, lungi dall'aver in pronto una risoluzione in proposito, avrebbe ordinato delle ricerche sul luogo stesso onde raccogliere i dati necessari per divenire con piena conoscenza di causa ad una sì importante risoluzione.

Dicesi che ad imitazione delle altre grandi capitali verrà eretto anche a Vienna un apposito istituto meteorologico, che pubblicherà colle stampe le sue osservazioni.

Il re di Sassonia passava alcuni giorni sono per Bregenz sotto il nome di conte de Hohenstein. Dicesi che la scopo del suo viaggio sia Merano, da dove il re intende d'intraprendere delle escursioni botaniche tra i monti del Tirolo.

Le trattative doganali austro-prussiane, giusta le comunicazioni fatte dall'Austria, che si possono ritenere per autentiche, sono rotte.

La questione della spesa per l'acquartieramento della gendarmeria è stata scelta dal ministro dell'interno d'intelligenza col sig. ministro di giustizia nel modo che segue. Le spese incontrate per l'acquartieramento della gendarmeria, quando non si faceva uso di stabilimenti appartenenti all'erario, verranno riscalate per imposizione sui comuni contribuenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 2. Ottobre 1850.

Table with financial data including 'CORSO DELLE CARTE DI STATO', 'CORSO DEI CAMBI', and 'AZIONI DI BANCA'.

GERMANIA

Leggesi nella Gazz. di Colonia del 25: Noi abbiamo annunciato che il governo assiano s'era rivolto alla Dieta germanica a Francoforte per domandare il suo intervento nell'affare del rifiuto delle imposte per parte dell'Assemblea. Ier l'altro la Dieta decise che il governo assiano sarebbe autorizzato a percepire le imposte ed a vincere la resistenza che incontrerebbe con tutti i mezzi costituzionali. Nel caso che non vi riuscisse, i governi di Hannover e di Wurtemberg, i cui ministri accettarono riconoscenti questo mandato, saranno incaricati di tener pronti 40 mila uomini che entreranno al primo segnale nell'elettorato per appoggiarvi lo stato di guerra decretato il 7 settembre. Si pretende inoltre che il sig. de Hassenpflug non agi che d'accordo cogli altri ministri della Dieta, e spines la prudenza sino a comunicare, prima di promulgarli, al consiglio ristretto i decreti dei 4 e 7 settembre.

FRANCIA

L'uno dei cinque rappresentanti del conte di Chambord, il generale S. Priest, spedisce ai giornali legitti-

misti la seguente lettera relativa alla circolare di Viesbaden: lettera cui tutti riguardano come inconcludente.

Signore,

« Ella è cosa assai facile lo sostanzare i fatti appoggiandosi a supposizioni d'azzardo, e trarne quindi induzioni non meno false che esagerate: ciò è quanto accade oggi stesso. Permettetemi dunque di ristabilire la verità.

Ditatti che si possa finora? Una circolare fu diretta a due o tre corrispondenti elettorali per dipartimento: essa è manita della signatura d'una persona, che dal 1845 è incaricata di tale corrispondenza, e che non ha altra attribuzione che quella di segretario di questo comitato elettorale. In quella leggenda designati i nomi delle cinque persone che per diversi titoli e sotto varie ragioni furono onorate d'una confidenza che essi ereditario compatibili coi loro doveri di cittadini. Oggetto della circolare è la condanna d'una dottrina eresia al punto di vista monarchico. Un esemplare cada per caso in mano straniera, e la circolare acquista una pubblicità cui non era di sua natura destinata.

Ognuno si rende padrone delle intenzioni per travolgerle; s'aggrava d'assi la responsabilità che l'onore mio mi vieta di respingere; poiché io sono convinto che si fa uso d'un diritto legittimo nello scrivere a corrispondenti, i quali dividono le opinioni vostre, e tranquillo che invano cercherebbero nei miei atti o nella mia vita privata dottrine assolute antipatiche all'epoca attuale.

Protesto contro tale abuso: nella circolare non trattasi che di una sola questione di dottrina: quella dell'appello al popolo; essa si vede ivi condannata come incompatibile col principio dell'eredità monarchica.

In quella parlasi pure della generale direzione della politica; ma chi mai potrebbe ivi scorgere altro che la direzione delle idee di un partito che non vuol disgiungere il suo principio di libertà nazionale si altamente proclamato dallo stesso rappresentante di tal principio? E come mai supporre che gli uomini, la cui direzione o corrispondenza non hanno da lungo tempo per oggetto che l'esercizio dei diritti, che le istituzioni esistenti poterono conferire loro, cangino in un subito convinzioni e linguaggio? Allorquando la saviezza prematura di questo principe, malgrado le tendenze assolutiste di buona parte d'Europa, pronunciò queste belle parole dettate dal suo cuore: « Possa lo spettacolo di tante calamità ed il timore dei mali che minacciano l'avvenire non esser causa per cui gli spiriti tralignino dai grandi principi di giustizia e di libertà pubblica che ora più che mai meritano essere difesi e mantenuti dagli amici dei popoli e del re ».

Dehho, o Signori, restringermi a questa semplice esposizione evitando ogni cosa che possa cagionare irritazione: credo però d'aver a mia volta il diritto di chiedere che non si cerchi in questo scritto ciò che non vi fu detto.

Sono ormai trent'anni (esclamava nel 1827 l'illustre Royer-Collard) che si lottarono i vocaboli per far loro dire altra cosa che la verità: è Pare che un tal segreto non sia ai nostri giorni perduto.

Vogliate aggradire l'espressione de' miei sentimenti più distinti.

Il generale di SAINT-PIERRE rappresent. dell'Herault.

La partenza del sig. di Persigny con missione ignota non è da porsi punto in relazione colla smentita dell'articolo inserito ultimamente nel Bulletin de Paris. Tuttavia questa coincidenza è notevole. Le dicerie sparse di una prossima seduta tempestosa della giunta permanente apparvero anche questa volta prive di fondamento; i rappresentanti si riunirono oggi in buon numero, ma non fu trattata nessuna questione grave. L'idea di convocare subito l'Assemblea, seppure era in mente di taluni, sarà stata abbandonata come inopportuna, dacchè l'Eliseo respinse la responsabilità dell'articolo provocatore; vuoi che il Presidente si sia determinato a farlo prontamente in seguito alle insistenze e quasi minacciose rimostranze del sig. Dupin.

Da tuttocio, così l'Indépendance, non è dato concludere che siano del tutto cessate le difficoltà, che due giorni sono erano manifestate così formidabili; non v'è che aggiornamento. Taluni eredeo perfino non essere interamente falsi i progetti attribuiti alla corte di Frohsdorf e all'Eliseo, e che agli aderenti di Luigi Napoleone non riucesse gran fatto lo zelo spinto di alcuni de' loro, come quello che serve ad abituare il pubblico a questa idea della proroga illegale de' poteri presidenziali. Del rimanente, dagli stessi articoli pubblicati ne' giornali bonapartisti afflu di smentire le asserzioni del Bulletin de Paris risulta in modo chiaro che il Presidente non si assoggetterebbe in niun caso ai voleri dell'Assemblea, ove questa deliberasse di non confermare i di lui poteri; egli disconfessa soltanto il pensiero di appellarsi immediatamente al popolo tutto, riserbandosi però a farlo entro un anno.

Ignorasi per anco qual sarà l'attitudine dei legittimisti all'apertura dell'Assemblea; gli organi dell'Eliseo affermano che quelli s'appiglieranno di buon grado al partito di prolungare l'autorità del Presidente, e un articolo dell'Union verrebbe a giustificare questa opinione. Senonchè altri dicono che i partigiani di Enrico V siano unanimemente disposti a combattere un'idea siffatta, e il più timido fra i loro portavoce, l'Assemblée Nationale, si pronuncia nello stesso senso. Sicchè anche qui è opportuno ripetere il trito adagio Qui vieta, verra.

Stando a quanto assevera un corrispondente dell'Indépendance, il popolo assisterebbe con tal quale indifferenza a queste scaramucce e ritirate dei partiti, e la propaganda dei Decembristi e dei democratici si sarebbe alquanto raffreddata. Però se alcuno dei partiti in cui si divide la Francia tentasse ora qualche colpo, avrebbe contro di sé la maggioranza della popolazione, desiderosa di calma.

Il sig. Veron, direttore del Constitutionnel, sarebbe stato, dicesi, autorizzato a fondare, mediante un ca-

pitale di 65 milioni, una lotteria, il cui scopo è l'estinzione del pauperismo!!

Parlasi di una raunazione di estensori di giornali parigini, onde trattare di chiedere schiarimenti categorici intorno alla condizione della firma per gli articoli.

Il National così parla relativamente alla legge che richiede la sottoscrizione degli articoli dei giornali:

Il Moniteur nella sua nota diretta appunto a segnalare ai giornali certi pericoli, cui li espongono certi modi di sottoscrizione, è il primo a violare il testo e lo spirito della legge, di cui vuol dare l'interpretazione. Quella nota infatti non è sottoscritta. La parola comunicato non basta a supplire il nome dell'autore richiesto dall'art. 3. Egli è dunque il Moniteur stesso che infrange la legge nel momento che ne inculca l'esecuzione: egli è preso in flagrante delitto di contravvenzione. Noi non vogliamo altra prova delle difficoltà insormontabili che sono inerenti all'applicazione della legge del 23 luglio.

L'Evenement di ieri sera ha un articolo sullo stesso argomento. La parola communiqué essendo stata apposta ad un articolo del Moniteur, esso sarebbe curioso di sapere qualche cosa intorno a questo signor « communiqué », e perciò lo prega di lasciar da parte l'incognita.

Il Constitutionnel dedica quattro colonne ad un articolo segnato Bailly suo editore principale, sulla intenzione attribuita ad un partito dell'Assemblea di privare il presidente del diritto di eleggere i suoi ministri. Conviene che il Constitutionnel abbia qualche ragione da credere fondata questa supposizione, altrimenti non dedicherebbe tanto spazio alla confutazione di una dottrina, che quantunque fondata su qualche passo del rapporto del sig. Marrast sulla costituzione, è però, come osserva lo stesso giornale, in aperta contraddizione colla costituzione stessa.

[Galigianesi]

Parlasi d'un manifesto che sarebbe pubblicato in breve dai membri della famiglia d'Orleans, o in nome loro; il quale manifesto sarebbe destinato, dicesi, a controbilanciare il manifesto di Wiesbaden, e lascierebbe un adito aperto alla libera espressione della sovranità nazionale.

Dopo la seconda lettera, il signor di Larochejaquelein è stato positivamente posto in bando dal suo partito. I giornali legitimisti fulminano sopra di lui il terribile anatema. L'Union senza disapprovare la circolare di Wiesbaden, si studia rispondendogli, di temperare l'impressione che ha prodotta, e di spiegarla nel senso più favorevole. L'Opinion publique vuol provare al signor di Larochejaquelein che le sue massime sono quelle di un rivoluzionario.

Per giustificarsi, leggesi in essa, il signor di Larochejaquelein attacca; egli dice molto male della circolare del signor di Barthélemy, e si studia a provare che è ufficiale. Istruisce il processo di questa circolare, che proclama ufficialmente, con molta ragione, rivolgendosi ai legitimisti, il principio della legittimità. Or bene, la circolare non fa in questo che rispondere ad una necessità; perchè il linguaggio di lui ce lo prova: La sventura dei tempi ha voluto che un Larochejaquelein si sia ingannato sulla natura del principio monarchico. E soggiunge che sottomettere il principio della legittimità alla sovranità nazionale, cioè all'elezione, è una dottrina tutta rivoluzionaria, e la negazione del principio della legittimità legge ineluttabile, fondamentale, che non ha bisogno di alcuna sanzione, che non può essere che accettata, o rigettata.

Il manifesto dei legitimisti e le lettere del signor di Larochejaquelein sono state argomento di molti discorsi alla Borsa; e tutti riguardavano l'imprudente circolare come un atto di follia dei legitimisti, che dovrà far loro molto torto, a profitto dei repubblicani e degli orleanisti.

Le legioni dei decembristi sono sbandate; vi ha della divisione dappertutto; o assicurasi che i disertori trovando delle condizioni più vantaggiose presso i capi delle legioni legitimiste, essi abbiano lasciato la bandiera imperiale, per arruolarsi sotto quella di Enrico V. Questo fatto proverebbe per verità che razza di gente si compone questa onorevole società bonapartista.

TURCHIA

Ci scrivono dai confini della Bosnia: Il 30 m. p. era arrivato lo Serrascchiere Omer Pascià in Travnik, il primo corr. si mise in marcia per Banialuka a Pridor, ovo sarà di già arrivato. Tutti i capi del paese, fra i quali il governatore dell'Erzegovina Ali Pascià, si trovano qui, e tengono quasi ogni giorno consiglio sotto la presidenza del luogotenente sulla nuova organizzazione del paese.

Appreso il luogotenente ed indipendente da lui o quasi come suo controllore, fuoge il Destdar ossia intendente di finanze, che ha l'amministrazione di tutte le imposte pubbliche e rendite del paese.

Le truppe qui rimaste dopo la marcia di Omer Pascià, circa 3000 uomini, la maggior parte infanteria, si trovano occupate tuttora fuori della città, ma presto, per il sensibile freddo si trasferiranno negli acquartieramenti. -- Tutta la forza condotta da Omer Pascià nella Bosnia ammonta al più a 7000 uomini e si devono quindi rettificare le rispettive notizie. Le notizie dal confine croato sono favorevoli per le operazioni di Omer Pascià, nè egli troverà grandi ostacoli.

(O. D.)

SPAGNA

Il Nazionale di Cadice del 17 porta la notizia da esso assicurata certa che il concordato della Santa Sede col Governo Spagnuolo intorno alla vendita fatta dei beni nazionali è concluso definitivamente, e che si stanno preparando le bolle che lo accompagneranno. Pare, soggiunge lo stesso Periodico, che per parte del Governo Spagnuolo si siano ottenuti molto maggiori vantaggi di quelli che sperava.

INGHILTERRA

Lo Standard accenna alle voci corso giorni sono di una nota trasmessa dal ministro Lahtite al governo inglese circa i rifugiati e d'una vigilanza straordinaria impiegata dalla polizia, la quale aveva destato in alcuni il timore di qualche movimento. Quel giornale non crede a queste dicerie, convinto che i pochi profughi che sono in Londra non possono compromettere minimamente la sicurezza del paese; ma raccomanda che le autorità proveggano in tempo per l'anno venturo in cui la straordinaria affluenza di forestieri nella capitale per assistere all'esposizione d'industria potrebbe porgere occasione a qualche disordine.

Leggesi nei fogli inglesi il seguente dispaccio di lord Palmerston al segretario degli affari esteri del governo di Nicaragua:

17 Febbraio. In risposta al suo dispaccio ultimo devo assicurare che il Governo di S. M. Britannica desidera coltivare le più amichevoli relazioni collo stato di Nicaragua: ma che nello stesso tempo il governo di Sua Maestà è incapace di fare cosa che possa autorizzare l'interpretazione, o ammettere il dubbio che la regione di Greytown non sia compresa nel territorio dei Mosquitos.

Ho l'onore ecc.

Palmerston.

Sotto la data 14 maggio scorso il ministro di Nicaragua replicò nel modo seguente:

Montre questo governo accreditò presso S. M. un incaricato d'affari col solo scopo di rivendicare i suoi diritti sul porto di S. Juan e sulla costa dei Mosquitos, ora illegalmente occupata da agenti britannici, viene egli informato che il sig. Giovanni Forster, vice console inglese a Pealejo di Nicaragua, combinò coll'ambasciatore prussiano Bulow il trasporto di una colonia tedesca a S. Juan.

Il mio governo non può permettere che vengano posti in questione i suoi diritti di proprietà e di sovranità su questo territorio, ed è costretto a considerare come ingiusto ed invasivo qualunque atto tendente ad offenderli o smembrarli. E mi ha ordinato di dirvi, e così per mezzo nostro al governo della Gran Bretagna, ch'ei protesta davanti tutto il mondo, e nella più solenne guisa, contro la meditata colonizzazione e contro qualunque altro simile atto d'usurpazione o violazione dei diritti internazionali; e che respinge qualunque responsabilità dei danni che possono risultare dalle proposte colonie in conseguenza della loro istruzione ingiusta nel territorio di Nicaragua nè delle ostilità che possono conseguire.

Salinas.

I fogli degli Stati Uniti fanno gravissimi commenti su questo fatto. Regna nel paese di Nicaragua grande eccitamento.

(Chronicle)

AMERICA

Ecco in complesso i quattro progetti di legge adottati ultimamente alla Camera dei rappresentanti, e che hanno già ricevuto la sanzione dal senato e dal presidente.

Si presenta anzitutto il bill sul confine del Texas, a termini del quale il congresso degli Stati Uniti fa le seguenti proposte al Texas, che dovrà accettarle prima del 4 dicembre prossimo.

1. Il confine settentrionale del Texas comincerà al punto dove il 100 grado di longitudine occidentale dal meridiano di Greenwich è intersecato dal parallelo del 36 gr. 30 min. di latitudine settentrionale; da questo punto, esso volgerà all'est fino al 103 gr. occidentale del detto meridiano, poi al sud fino al 32 gr. di latitudine nord che esso seguirà fino a Rio-Bravo del Norte, discenderà finalmente col corso di questo fiume fino al golfo del Messico.

2. Il Texas cederà agli Stati Uniti tutti i diritti che esso può avere sui territori situati fuori de' suoi limiti indicati nel paragrafo precedente.

3. Il Texas rinuncerà a tutti i reclami punitivi che esso può indirizzare agli Stati Uniti in seguito a titoli riferibili all'epoca dell'ammissione.

4. Per compenso delle rinunzie sovra stipulate, gli Stati Uniti pagheranno al Texas una somma di 10,000,000 di dollari in titoli del debito federale cogli interessi del 5 per cento.

Il primo articolo costituisce una vittoria per gli Stati meridionali; imperciocchè il compromesso del sig. Clay non portava che al 34 grado di latitudine il confine che l'articolo di legge fissa a 36° 30'.

Il bill relativo al Nuovo-Messico, dopo di avere prefisso i limiti di questo territorio, dichiara che non potrà mai formarsi più di due Stati, i quali saranno ricevuti nell'Unione con o senza schiavi, secondo che dalla loro costituzione verrà decretato nel momento della loro ammissione.

Anche in questo il Corriere degli Stati Uniti ri-

conosce un vantaggio per gli Stati meridionali, cioè per gli Stati a schiavi.

Quanto alla California, il bill si limita a proclamare la sua annessione nell'Unione, riservando soltanto i diritti del governo federale sulle terre pubbliche del nuovo Stato.

Nel progetto di legge concernente il territorio di Utah, la questione della schiavitù fu interamente scartata, quindi è che questo bill fu adottato senza difficoltà.

SOSCRIZIONE

per gli inondati del Bresciano.

Jeri abbiamo ricevuto da Cividale la seguente lettera:

« Preghiamo la gentilezza di cotesta Redazione a voler fare un cenno nel pregiato di Lei Giornale delle seguenti offerte a beneficio degli infelici inondati della Bresciana.

Ricevuto netto di una recita di giovani dilettanti nel Teatro sociale A. L. 244: 97

Offerta fatta col mezzo del sig. Antonio Desimbibus presidente del Teatro da un benefico signore, che non poté intervenire alla Rappresentazione » 20: 00

Totale introito netto del Teatro » 273: 97

Per colletta del signor Carlo Zampari » 30: 00

Dalla signora Caterina vedova Luigi Zampari » 20: 00

» 323: 97

Questa somma dalla sottoscritta Commissione viene in quest'oggi spedita direttamente alla Commissione centrale in Brescia.

Nella lusinga di poter quanto prima offrire delle altre elargizioni a sollievo di quegli infelici ci protestiamo con tutta stima.

La Commissione incaricata della raccolta delle offerte. DE PORSIS MARZIO - NICOLÒ POLLES - FRANCESCO GARZIO.

ULTIME NOTIZIE

GERMANIA. -- Berlino 29 settembre. Al provvisorio Collegio dei principi furono, nelle sedute del 18 21 e 27 andante comunicate tre note prussiane intorno gli affari dell'Assia. La prima conferma la notizia telegrafica la quale diceva che il governo prussiano avrebbe riconosciuto nel procedere del governo d'Assia, una violazione dello statuto; nella seconda si dichiara all'Electore, che la Prussia non riconosce la dieta federale alla quale egli si è rivolto; nella terza si protesta contro la determinazione di questa dieta, di intronarsi nella questione assiana.

Darmstadt 27 settembre. (Di sera.) La quiete non è turbata in nessun luogo.

Amburgo 30 settembre. Da parecchi giorni l'armata è uscita; ier l'altro a mezzo giorno la seguì lo stato maggiore.

Friedrichstadt 29 settembre. Dalle ore 8 di questa mattina la città viene bombardata tutto il giorno.

(Ore 10 di sera.) Il bombardamento continua. Tönningen è presa e occupata da due compagnie d'holsteinesi; presso Lunden furono, dicesi, dai nostri fatti molti prigionieri; presso Breckendorf ebbe luogo, a quanto udiamo, una scaramuccia.

Cassel 25 settembre. Un corrispondente di Cassel della Gazzetta di Carlsruhe scrive: « che il Comitato della dieta abbia discusso in una seduta la proposta: di chiamare in soccorso l'Unione, alla quale l'Assia appartiene di diritto, contro qualunque violenza.

Le misure alle quali accenna la Prussia onde assicurarsi le vie e le tappe nell'Assia elettorale nel caso d'una imminente occupazione militare dell'elettorato per parte delle truppe di uno stato non appartenente all'Unione, sembra che vadano ad essere realmente poste ad effetto. -- Una divisione di truppe stanziate a Coblenza parte per Colonia a fine di dare cambio al 18. reggimento, che ricevette l'ordine di marciare alla volta di Paderborna.

Il principe elettorale d'Assia divisa di cangiare il suo ministero.

FRANCIA. -- I giornali di Parigi del 28 nulla ci recano d'importante. Sembra, che l'obbligo di sottoscrivere gli articoli abbia irrigidite alcune penne. Certi scrittori, che mutarono in varie occasioni di principii, temono di mostrarsi a fronte aperta le loro contraddizioni.

L'Eliseo si mostra perfettamente sicuro dell'avvenire. Si racconta che alla rivista di Versailles Luigi Napoleone avrebbe detto ad un interlocutore di non aver bisogno di prolungazione, stante che egli è sicuro della sua rielezione. D'altroode l'Assemblea attuale non avrà che un termine estromentato certo per procedere alla verifica degli squittini per l'elezione del nuovo Presidente. Se le prove si facessero aspettare, l'Assemblea spinta dalla sua scadenza, sarebbe obbligata di delegare il diritto di scegliere fra i concorrenti (quando nessuno ottenesse la cifra di due milioni) all'Assemblea che susseguire, che potrebbe essere più simpatica a Luigi Napoleone.

Parigi 29 settembre. Il Moniteur dichiara come cosa privata il viaggio di Persigny a Londra. Il Corsair è stato confiscato per aver offeso il presidente. Di 29 accusati legitimisti ne sono stati assolti 23. - 5 (10 92, 72 42.

INGHILTERRA. -- Londra 29 settembre. La notizia semi-ufficiale che Luigi Napoleone si proponeva di ottenere un prolungamento de' suoi poteri ha cagionato un leggiero ribasso sui fondi consolidati.

SPAGNA. -- Madrid 22 settembre. Il giornale La Espana approva altamente il progetto che si suppone abbia il governo di far entrare nel Senato i personaggi più importanti del partito progressista che non furono rieletti.

APPENDICE.

LA COSTITUZIONE DEL BELGIO

Il Belgio celebra in questi giorni l'anniversario della sua indipendenza: venti anni sono poca cosa senza dubbio nella vita di un popolo; ma sono più che bastevoli per fare profondo esperimento delle istituzioni che lo reggono, per dimostrarne l'eccellenza e i difetti, per poter apprezzare se esse poggiano su basi vere e solide, se promuovono lo sviluppo regolare della civiltà, cioè il progresso morale e materiale, essenziale all'umanità.

L'opera del congresso nazionale del Belgio ha dunque subito già la prova maggiore per le istituzioni politiche, che quella del tempo. Questa prova fu resa ancora più compiuta per gravi avvenimenti che seguirono in questi tre ultimi anni.

Le istituzioni si logorano rapidamente in tempi di rivoluzione e di scompigli sociali. Gli anni possono allora tenersi in conto di quarti di secolo. Superare questi tempi senza provarne la minima scossa, quando ogni cosa crolla attorno noi; quando le masse, imputando alle istituzioni che le reggono i mali onde sono travagliate, rovesciano queste istituzioni, addensano rovine su rovine; rimanere anzi speranza, porto, oggetto di divozione e di entusiasmo e delle ardenti simpatie di tutto un popolo, quale trionfo; quale attestato di forza e di durata per una costituzione; e questo attestato, questo trionfo, la costituzione belgica lo ha ottenuto, essa l'ottiene ogni giorno con sempre maggiore solennità.

Fatevi infatti ad interrogare tutte le classi della popolazione, si percorrano tutti i gradi della scala sociale, troverete in ogni dove, per le istituzioni fondamentali del paese, la medesima fede nella loro efficacia. Le classi elevate vi scorgono le più intiere mallevorie per l'ordine, la stabilità, il mantenimento delle basi fondamentali di ogni società; le classi che soffrono vi trovano in germe i mezzi di migliorare a poco a poco la loro condizione, e lungi dall'accusare le istituzioni dei mali che esse soffrono, scorgono invece che qui trovasi il rimedio ed un compenso. Tutti, villici, poveri, proprietari, industriali, borghesi, operai, sanno che i loro diritti sono egualmente riconosciuti e garantiti, che la legge fondamentale li protegge tutti senza distinzione, senza accettazione di persone, contro qualunque ingiustizia, contro ogni privilegio; che essa somministra alla nazione i mezzi di manifestare e di far prevalere i suoi voti, ed offre a ciascuno in particolare facoltà di esprimere le sue opinioni, e di sostenere i suoi diritti; tutti infine comprendono che la legge fondamentale seconda lo sviluppo di tutte le libertà, di tutte le facoltà collettive ed individuali senza alcun altro limite, tranne quello che è posto dall'interesse di tutti, dalla pubblica salvezza.

E questa devozione, questa credenza, questa fede negli ordini pubblici, non lungi d'indebolirsi nel cuore del Belgio, vi si fanno sempre più vivaci, sempre più robuste.

Esistono bensì partiti politici nel Belgio, come in ogni altro Stato; questi partiti sono bensì profondamente dissenzienti, tanto intorno a questioni speciali che sul complesso della politica che presieder deve alla direzione dei pubblici negozi; ma s'ha un punto sul quale tutti trovano concordi, ed è il rispetto alla costituzione; questo è il terreno in cui tutti i partiti s'incontrano e si porgono la mano.

Passano anche dissentire le opinioni sull'interpretazione di questo o di quell'articolo, di questa o di quella disposizione del patto fondamentale; ma tutti partono da questo punto, che questo patto dev'essere religiosamente rispettato nella sua lettera e nel suo spirito, siccome salvaguardia e palladio del Belgio; e ciascun partito non difende altrimenti la sua opinione, che sostenendo essere questa l'interpretazione più vera dello statuto.

Non afferiamo, che tutti i partiti s'incontrano su questo terreno, quantunque (li sappiamo pur troppo) una infima minoranza, una fazione senza radice, senza aderenza, senza credito, quasi impercettibile esista, la quale vorrebbe radicalmente mutare le nostre istituzioni; ma tanta è la forza del sentimento popolare, tanta la potenza del generale impulso, che questa minoranza stessa è costretta di coprire l'autorità sua simulando devozione agli ordini pubblici e di ripararsi dietro questa medesima legge fondamentale che essa vorrebbe e non osa assalire. E questo apparente rispetto alla costituzione, prestato forzatamente dai pochi suoi nemici per la potenza del pubblico istinto, è forse il più solenne omaggio, e la più incontestabile prova dell'eccellenza della costituzione belgica.

Ed infatti questa costituzione non fu opera di entusiasmo; non fra l'ebbrezza della vittoria in un momento di spensierata allegrezza, nelle prime ore quando il cuore batte con soverchio impulso e la mente è troppo sovraccariata; non fu allora che venne elaborata la costituzione belgica. È pur bello lo slancio di tutto un popolo, che, recando al banchetto delle nazioni il seggio che gli fu ingiustamente rapito, ha questo slancio per cui solo si vivono, e che costituisce il fatto primordiale, l'atto di emancipazione, deve posarsi dal luogo alla calma, alla riflessione, ai profondi studi, quando trattasi di trarre le conseguenze di questo primo fatto, di ordinare le condizioni dell'esistenza della nazione che si è proclamata libera, di elaborare, in una parola, il suo patto fondamentale.

La storia insegna il destino delle costituzioni fatte all'improvviso in mezzo alla febbre rivoluzionaria. Esse portano l'impronta delle momentanee passioni; estinte queste, la costituzione non corrisponde più alle necessità di una condizione normale, nè ai bisogni della nazione rientrata in condizioni regolari di esistenza.

La costituzione belgica non ha, e non poteva avere questo vizio originale. Ognuno può rammentarsi con quale saviezza e lentezza si esaminarono tutte le questioni relative all'ordinamento politico e morale di un popolo.

Sarà sempre grande e memorabile quest'opera del congresso nazionale del Belgio. In mezzo alle procelle di questi ultimi due anni, non s'ha popolo, che non le abbia reso omaggio. Tutti presero questa costituzione a modello, nelle loro aspirazioni verso la libertà; mentre i governi da canto loro vi trovano le opportune garanzie contro gli eccessi della demagogia. Felici i governi ed i popoli che seppero e vollero mantenersi in questi limiti; questi col non confondere la libertà colla licenza, quelli col non scambiare le necessità governative colla compressione.

La rimembranza della rivoluzione del 1830 è nel cuore dei belgi ugualmente vivace oggi, come lo era il giorno dopo la vittoria, perchè a questa rimembranza si associa quella delle leggi e degli ordini che reggono il paese; ed il popolo sa che alle sue istituzioni deve la calma, l'ordine, la libertà, il progresso dell'industria, il benessere morale e materiale di cui gode.

(Dall'Indipendenza belga)

PASSEGGIATE AUTUNNALI.

Fa. - Narro con dolce soddisfazione la dilettevole ed istruttiva passeggiata che mi cadde in animo di fare nella scorsa settimana e che mi diede motivo a varie piacevoli osservazioni lunghezze il cammino. Il 23 e 24 corrente me li passai a Feltre; dove si tenne una Fiera assai frequentata, detta di S. Matteo, la quale aveva già cominciato col giorno 21 antecedente. Vi si fecero di molte e vive contrattazioni di animali, di granaglie, di merci e di lane. Gli animali bovini e pecorini, non che le lane toccarono prezzi assai maggiori degli anni precedenti. Le lane feltrine oscillarono fra le L. 1. 45 e le L. 22 la libbra nostrana, e si può calcolare uno smercio di oltre a cento mille libbre comuni. Le pecore valevano dalle Austr. Lire 35 alle 40 al capo, e i bovini dalle L. 400 alle L. 500 pare al capo. La carta monetata incaglio alquanto le contrattazioni. La frequenza di popolo però fu più numerosa del solito. Forse vi contribuì l'apertura del teatro.

Difatti la sera ho assistito ad una discreta rappresentazione delle opere la *Beatrice di Tenda* e la *Germana di Fergy* con un grazioso balletto di mezzo. Il teatro, come che aperto fra le divergenze di opinione e di partito de' cittadini, fu assai frequentato per le poche sere, in cui si tiene intertenimento.

Il 25 passai da Feltre a Primolano, dove mi si offerse il sorprendente spettacolo di una lunga schiera di lavoratori e minatori e scarpellini, che stanno costruendo in mezzo la roccia il nuovo tronco di strada regia, detta della *Scala*. La livellatura del piano stradale, la solidità de' muraglioni e de' ponti, la precisione in tutto il lavoro, lungo non meno di 2200 metri, sorprendono e diletano la vista d'ogni intelligente dell'arte e può dirsi, quando sarà compiuto, sia questo un tronco-modello di strada di montagna. Ma su di tal manufatto terrò parola più dettagliata ad opera completa, ciò che sarà nel mese di ottobre.

Lungo il Brenta giunsi a Valstagna, dove ho visto mettere le fondamenta ad un vasto ponte di pietra, che si costruisce cola per congiungere la frazione di Carpenè a Valstagna sul rapido ed esteso fiume Brenta; opera di gran costo e di difficile esecuzione.

Di là mi sono trasferito a Bassano, dove il giorno 26 si tenne un mercato assai ricco per merci, animali, granaglie e concorso di popolo. Indi diretti il mio viaggio traverso le amene, deliziose e fertili colline e campagne di Romano, Barso, Cimanzo, S. Ralsella e Crespano, dove mi sono fermato a contemplare il gran ponte, celebre per la sua prima caduta e pel grand'arco, che unico lo sostiene. Per di là arrivai il giorno 27 a Possagno, dove ho visitato il Tempio unico del nostro immortale Canova; ammirai con dolce compiacenza il grandioso piazzale, che si sta ora compiendo innanzi al gran Tempio, mercè le assidue cure di Monsignor Vescovo Canova, sopra disegno del mio chiarissimo compatriotta, architetto Segusini di Feltre. I ciottoli vario-collorati pel lastriato a musaico-rabesco si vanno a raccogliere sulle ghiaie del Piave. Colà visitai eziandio la unica Gipsoteca, in cui stanno raccolti i modelli di tutte le opere di quel divino scultore, e in mezzo a tante inestimabili bellezze mi cadde di pensiero questa improvvisa ispirazione poetico-latina.

Ut Canova, tuum vidi mirabile Templum,
Ut tot dispositis gypsea busta thecis,
Obstupui; et patria, dixi, te quantus adegit
Affectus; quanta Religionis amor!
Tantus pro meritis tu praemia digna tulisti;
Non genium solum musa benigna tuum.
Gratumque sculptor vicit tua musa labores;
Ficit et Ausonidum marmora sculpta virum.
Salve ergo, o Italia decus immortalis, Canova!
Hoc munus haud rapiet gens inimica decus!

Toltomi a malincuore da quelle mirabilissime divinità, mi diretti lungo il Piave inverso Feltre, e sotto Quero vidi allinearsi il piano per la costruzione di un ponte nuovo che si vuole erigere sul *Tegozio*, rapido torrente che discorre tra Quero e Feltre e che ad ogni volta di acquazzone irrompe terribilmente e rende intramontabile dai passeggeri.

Con questi manufatti si verrà un giorno a metterlo sulla via del progresso e a richiamare a nuove risorse o a vita novella, mercè codeste facilitate comunicazioni commerciali ed industriali, anche l'antico territorio di Feltre, che giaceva per tanti anni troppo indebitamente dimenticato.

Tanto più poi, se venisse approvato dal Ministero attuale il bel progetto di aprire una strada ruotabile, che da Fonzaso per Primiero mettesse nella valle di *Piemme*, progetto ideato e proposto da un valente ingegnere e facilmente attuabile per la non molto deviate vallata del *Osmon* e di un utile immediato alle circostanti popolazioni. Auguriamolo.

Il vent'otto successivo mi sono restituito a Feltre, dove vi era la serata teatrale a sollievo delle ultime sventure hresciane, sventure che destarono la simpatia, il rimpianto e la carità fraterna in tutti i cuori italiani che battono per la patria!

Feltre 4.° ottobre 1850.

Avviso.

COSMORAMA che si fa vedere qui in Udine in Calle e Casa Cortelazzia al N. 725 dal giorno 26 settembre spirante a tutto 30 ottobre p. e. dalle 6 alle 9 pom., il di cui arrivo venne già annunciato nel nostro N. 156 il 16 luglio a. e.

Esso rappresenta i fatti più luminosi del recente e memorabile assedio di Venezia dipinti dal pittore prospettico Luigi Querena testimonio oculare dei fatti successi che riscosse fuori ben meritamente gli applausi di varii giornali della penisola.

Si paga alla porta Cent. 50.

L'EMPORIO DI TRIESTE

Foglio Commerciale.

Anno II.

Esce tre volte la settimana, cioè al Martedì e Sabato con un esatto e copioso prezzo corrente ed al Giovedì senza. Ciascun foglio contiene rivista del Mercato, la portata dei bastimenti, il listino dei cambi e valute di qui, quello di Vienna con telegrafo e ragguagli commerciali di altre piazze e particolarmente dell'Ungheria e di Vienna, con l'andamento delle Sete, in quella capitale. Al Sabato recapitolazione delle vendite della settimana; al principio d'ogni mese nota dei depositi dei principali generi, ed infine ogni foglio contiene degli articoli sul commercio in generale, economia pubblica industria ecc.

Prezzo d'abbonamento fior. 12 all'anno franco ai confini dell'Austria, semestre e trimestre in proporzione e sempre anticipati. Per abbonarsi nell'interno della Monarchia, far pagare o rimettere, valute od assegni alla *Redazione dell'Emporio di Trieste*, con l'esatta indicazione dell'abbonato; fino a 6 mesi franco di porto, ed in caso diverso sarà fatta relativa deduzione dal termine dell'abbonamento; per 9 mesi o più, la spesa del porto della rimessa resterà a carico della Redazione. Per l'estero si potrà seguire il medesimo sistema, ovvero abbonarsi presso i proprii Uffici Postali.

Trieste 28 settembre.

La Redazione.

L. R. COMANDO DI PIAZZA IN UDINE

Avviso.

In seguito a comunicazione 26 corr. dell'I. R. Comando Militare di Gorizia, avrà luogo l'Asta per la vendita, al miglior offerente di circa N. 200 Cavalli del Treno.

Le giornate di quest'Asta vengono quindi fissate alle ore 9 antimerid. di ogni Mercoledì e Sabato del venturo mese di Ottobre a. e. giorni di Mercato settimanale qui in Udine, cioè:

ai 2 Mercoledì,	ai 5 Sabato	} Ottobre 1850.
» 9 detto	» 12 detto	
» 16 detto	» 19 detto	
» 23 detto	» 26 detto	
» 30 detto		

Ad ogni Asta vi saranno dai 30 ai 50 Cavalli. Udine 28 Settembre 1850.